

XVI LEGISLATURA

**366^a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO E STENOGRAFICO**

MARTEDÌ 27 APRILE 2010

Presidenza del presidente SCHIFANI,
indi della vice presidente BONINO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-Apl; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO STENOGRAFICO**Presidenza del presidente SCHIFANI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,35).
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Presidenza della vice presidente BONINO

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(601) GIULIANO. - *Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria*

(711) CASSON ed altri. - *Disciplina dell'ordinamento della professione forense*

(1171) BIANCHI ed altri. - *Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare*

(1198) MUGNAI. - *Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (ore 17,35)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 601, 711, 1171 e 1198.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 21 aprile è intervenuto il Ministro della giustizia, si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e della rappresentante del Governo.

Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul testo unificato proposto dalla Commissione e sugli emendamenti.

DI NARDO, segretario. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli articoli 22, comma 1, ultimo periodo, nonché comma 2; 23, comma 4; 28, comma 2, nonché sull'articolo 38. Esprime poi le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 8, comma 6, dopo le parole "organizzano con cadenza annuale" siano inserite le seguenti: "nell'ambito delle proprie risorse finanziarie e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";
- 23, comma 3, dopo le parole "autonomia patrimoniale e finanziaria" siano inserite le seguenti: "essendo finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti";
- che all'articolo 28, dopo il comma 3, sia inserito il seguente: "3-bis. L'entità dei contributi di cui alla presente disposizione è fissata in misura tale da garantire il pareggio di bilancio dell'ente.";
- che all'articolo 33, al comma 2, dopo le parole: "per coprire le spese della sua gestione" siano inserite le seguenti: "e al fine di garantire il pareggio di bilancio";
- che all'articolo 34, dopo il comma 2, sia inserito il seguente: "2-bis. Per la partecipazione alle procedure disciplinari del CNF, ai magistrati non sono riconosciuti compensi, indennità o gettoni di presenza.";
- che all'articolo 39, dopo il comma 3, sia inserito il seguente: "3-bis. I costi per la costituzione e il funzionamento delle commissioni nonché per l'espletamento delle prove di esame devono essere a carico dei soggetti partecipanti alle prove.";
- che all'articolo 41, comma 2, lettera d), siano inserite in fine le seguenti parole: "Ai componenti della commissione non sono riconosciuti compensi, indennità o gettoni di presenza.";
- che agli articoli 46 e 47, siano inserite infine le seguenti parole: "I costi per l'espletamento delle procedure concorsuali devono essere posti a carico dei soggetti partecipanti.";
- che all'articolo 64 sia inserita una clausola di invarianza finanziaria;
- che dopo l'articolo 66 sia inserita una disposizione aggiuntiva recante una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero disegno di legge.

Esprime parere non ostativo sulle restanti disposizioni del testo.

In ordine agli emendamenti esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.223, 1.224, 2.5, 2.218, 2.219, 2.220, 2.215.

In ordine alla proposta 1.208 il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che siano aggiunte infine le seguenti parole: "Dalla presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato".

In ordine alle proposte 3.206 e 3.207 il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che siano inserite in fine le seguenti parole: "Ai componenti della Commissione non sono riconosciuti indennità, compensi o gettoni di presenza".

Esprime parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti sino all'articolo 5.

Il parere è rinviato sugli emendamenti riferiti a partire dall'articolo 6».

BERSELLI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERSELLI (PdL). Signora Presidente, alla luce delle risultanze della Commissione bilancio, come Presidente della Commissione giustizia chiedo la sospensione di un'ora della seduta, anche al fine di valutare il prosieguo dei nostri lavori. Ci sembra infatti di capire che, mentre non sono state sollevate obiezioni sui primi cinque articoli del provvedimento al nostro esame, per il resto c'è molto da rivedere. Mi sembra quindi di capire che sia stato in qualche modo interessato l'impianto del disegno di legge.

Pertanto, chiedo se è possibile sospendere i lavori dell'Aula per un'ora.

MORANDO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (PD). Signora Presidente, condivido l'esigenza di una valutazione delle Commissioni di merito sul parere espresso dalla Commissione bilancio e sulle conseguenze determinate da detto parere, che, come abbiamo visto, è ostativo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su interi articoli del testo al nostro esame e su commi molto importanti di altrettanti articoli.

Approfitto però, Presidente, per sollevare un problema di metodo del nostro lavoro. Perché accade ciò che sta accadendo? Mi riferisco al fatto che in Aula i Presidenti delle Commissioni di merito ascoltano un parere della Commissione bilancio che determina problemi politici dal momento che contiene pareri contrari ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su articoli importanti del testo.

Perché i Presidenti delle Commissioni di merito scoprono questa realtà solo in Aula? Perché durante i lavori delle Commissioni si procede pacificamente, un po' magari perché la Commissione bilancio ritarda i pareri, un po' perché le Commissioni di merito in fondo ritengono che la mancanza del parere della Commissione bilancio permetta di procedere in modo più veloce. Il risultato è che si determina un corto circuito che blocca i lavori dell'Aula: quello stesso corto circuito al quale stiamo assistendo in questo momento.

Sarebbe buona norma - secondo me - che la Presidenza del Senato invitasse i Presidenti delle Commissioni di merito a non procedere all'esame dei testi e degli emendamenti se non sulla base della formulazione dei pareri della Commissione bilancio, in modo che tutto l'*iter* legislativo sia più razionale e coerente. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-IS-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-IS-Aut)*. Signora Presidente, abbiamo circa 800 emendamenti, di cui 200 sono stati presentati da colleghi della maggioranza; abbiamo un parere della Commissione bilancio che di fatto - e non solo di fatto - impone la riscrittura di alcune parti del testo: reputo più logico che il provvedimento, alla luce delle determinazioni assunte dalla Commissione bilancio, venga nuovamente esaminato in Commissione per capire come procedere. *(Applausi del senatore Perduca)*. In caso contrario, continueremo stancamente ad esaminare questo provvedimento - come si suole dire - senza cavarne un ragno dal buco. Siamo tutti interessati a che esso venga approvato in tempi rapidi e certi, ma abbiamo anche l'esigenza di non procedere in tal modo, perché alla fine non riusciamo a capire qual è il filo logico che ci deve condurre al voto su un provvedimento che in ogni caso saremo chiamati a dover modificare in alcune sue parti.

Credo che proprio in questa circostanza il Regolamento consenta di rimettere il provvedimento in Commissione per permettere, lo ripeto, alla luce di quanto è emerso dall'istruttoria della Commissione bilancio, di correggere quelle parti del testo che non funzionano.

BELISARIO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO *(IdV)*. Signora Presidente, colleghi, nella Conferenza dei Capigruppo questa mattina abbiamo sollevato una serie di interrogativi. Immaginavamo infatti che emendamenti così numerosi, di cui molti contrastanti con un testo che aveva visto una larga condivisione in Commissione, obbligassero il nostro buon senso a tornare nelle Commissioni per portare poi in Aula un provvedimento che fosse il più possibile condiviso e certamente omogeneo.

Infatti, la riforma che ci accingiamo a varare è importante e, tra l'altro, si inquadra non solo nell'ambito della riforma delle professioni più in generale, ma anche, nel nostro caso, della riforma che sento il Governo intende immediatamente discutere in Aula, cioè quella della giustizia.

Pertanto, al fine di evitare l'approvazione di norme non congrue, un rinvio in Commissione potrebbe rappresentare la soluzione per un approfondimento e una sintesi virtuosa, per poi ritornare in Aula. *(Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Garavaglia Mariapia)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come i Capigruppo ricorderanno, la questione è stata posta stamattina anche in sede di Conferenza, ed ha ottenuto risposte diverse. Adesso ci troviamo in presenza della richiesta del Presidente della Commissione giustizia di sospendere i lavori per un'ora. La Presidenza non ha nulla da obiettare, ma si augura anche che, durante tale sospensione, vi siano contatti informali per capire come procedere in modo più ordinato, e non a singhiozzo anche nelle prossime ore.

DELLA MONICA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA *(PD)*. Signora Presidente, poiché mi sembra che i punti controversi siano parecchi, dal momento che si tratta di un provvedimento molto importante, se i colleghi sono d'accordo,

penso che dovremmo dedicare la fine della serata agli approfondimenti per riprendere la discussione in Aula domani mattina. Potremmo così andare a lavorare subito. *(Applausi della senatrice Garavaglia Mariapia)*.

BERSELLI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERSELLI (PdL). Signora Presidente, posso concordare con la proposta della senatrice Della Monica: effettivamente è condivisibile.

PRESIDENTE. Quindi, la proposta che lei sta avanzando ora è diversa: sta proponendo di rinviare l'esame del provvedimento a domani mattina.

BERSELLI (PdL). Ci aggiorniamo a domani mattina.

PRESIDENTE. Con l'intesa che nel prosieguo del pomeriggio la Commissione giustizia continuerà i suoi lavori, in modo formale o informale che sia.

BERSELLI (PdL). Mi consenta, signora Presidente: noi aderiamo alla proposta di sospensione dei lavori nella seduta pomeridiana odierna, dopodiché ci ritroviamo in Aula domani mattina: non torniamo in Commissione.

PRESIDENTE. Qui stiamo discutendo dei lavori dell'Aula: la proposta è quella di aggiornare i nostri lavori a domani mattina.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Omissis

La seduta è tolta (ore 17,47).